

Definizione e percezione delle Competenze Trasversali

Giunio Luzzatto (Univ. di Genova) e Davide Cristofori (ALMALAUREA)

L'attenzione alle competenze trasversali (**CT**) è sempre più presente in tutti i documenti internazionali, in relazione a tutti i livelli di formazione e di conseguente ingresso qualificato nel mondo del lavoro. In Italia, a livello universitario il tema è particolarmente rilevante poiché comunemente i datori di lavoro ritengono buone le competenze disciplinari specifiche acquisite dai laureati, del tutto insufficienti gli *skills* trasversali.

Abbiamo inteso approfondire la questione, con la precisa finalità di fornire alle Università indicazioni utili per la loro organizzazione didattica: la possibilità di fornire **CT** adeguate dipende infatti dalle modalità con le quali i Corsi di studio programmano e gestiscono le proprie attività.

La definizione di sette competenze trasversali, costruite a partire da un più vasto gruppo presente nella ricerca europea *Tuning*, è stata alla base di una prima verifica, compiuta dal Consorzio AlmaLaurea con le procedure, e con i risultati, di cui nel seguito.

Tenendo conto di tali risultati, nonché di interviste in profondità condotte con esperti di risorse umane in grandi aziende, è ora in corso uno sviluppo del progetto. Con il coordinamento scientifico della Fondazione Giovanni Agnelli, oltre che del nostro gruppo universitario, un testo ritoccato di otto **CT** verrà sottoposto a gruppi diversi di interlocutori: i Responsabili dei Corsi di studio (con la collaborazione della CRUI), i laureati a un anno dal conseguimento del titolo (attività AlmaLaurea), le aziende che prevedono assunzioni (attività Unioncamere/Excelsior).

Ci si attende che emergano esigenze e proposte, **CT** richieste e **CT** adeguatamente o insufficientemente possedute.

Come vengono percepite dai neolaureati le proprie competenze trasversali?

All'interno del questionario di rilevazione AlmaLaurea, somministrato alla vigilia del conseguimento del titolo, sono state introdotte alcune domande per indagare la percezione dei neolaureati in merito alla capacità del corso di laurea - appena concluso - di fornire o meno competenze trasversali. Sono stati coinvolti gli oltre 43mila laureati della prima sessione di laurea del 2013.

Le percezioni dei laureati sono nettamente positive per tutte e sette le competenze trasversali considerate: risolvere i problemi, analizzare e sintetizzare le informazioni, formulare giudizi in autonomia, comunicare efficacemente, apprendere in maniera continuativa, lavorare in gruppo, essere intraprendenti.

Per 4 competenze trasversali su 7, addirittura, più del 90% dei laureati ritiene che il corso le abbia fornite in misura consistente: si tratta delle skills relative alla capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, apprendere in maniera continuativa, formulare giudizi in autonomia, comunicare efficacemente.

È stata indagata anche la diffusione di modalità didattiche interattive in ambito universitario, per verificare l'esistenza di un'eventuale relazione tra la presenza di queste modalità didattiche e l'acquisizione di competenze trasversali. La maggioranza dei laureati

(85%) ha frequentato almeno un insegnamento con modalità didattiche interattive e ha valutato questi approcci molto efficaci rispetto alla lezione tradizionale.

Quali sono gli elementi che incidono sulla percezione delle diverse competenze trasversali acquisite dal corso di studi? Da un'analisi che tiene sotto controllo simultaneamente tutti i fattori in gioco, emerge che la percezione delle competenze trasversali è influenzata sia da caratteristiche personali sia da caratteristiche del corso di laurea.

Tra le caratteristiche personali, essersi iscritti al corso di laurea spinti sia da fattori culturali sia da fattori professionalizzanti ed avere valutato positivamente il corso di studi concluso sono elementi che aumentano la probabilità di percepire positivamente tutte le competenze trasversali. Solo limitatamente ad alcune competenze trasversali e con effetti differenti, invece, sono risultati significativi anche altri fattori: il genere, l'origine sociale, il lavoro durante gli studi, la frequenza alle lezioni, le attività di tirocinio, la riuscita universitaria, il rapporto con gli altri studenti.

Tra le caratteristiche del corso, i fattori che incidono sulla percezione positiva di tutte le competenze trasversali sono il fatto di aver frequentato un corso di secondo livello, di aver frequentato molti insegnamenti con modalità didattiche interattive e di aver studiato in un Ateneo del Mezzogiorno. In quest'ultimo caso, in particolare, è difficile valutare quanto il risultato sia influenzato dalla diversa percezione individuale e quanto dalla capacità - intrinseca all'Ateneo - di trasmettere tali tipi di competenze. L'area disciplinare di studio risulta sempre un fattore determinante.